



CINEMA ORIZZONTE RASSEGNA DI FILM DAL TITOLO:

LA VERTIGINE DELLA SPERANZA



LA RAGAZZA DEL LAGO

Un film di [Andrea Molaioli](#). Con [Toni Servillo](#), [Nello Mascia](#), [Marco Baliani](#), [Giulia Michelini](#), Fausto Maria Sciarappa, [Denis Fasolo](#), Franco Ravera, [Sara D'amario](#), Heidi Caldart, Alessia Piovan, Nicole Perrone, Enrico Cavallero, [Anna Bonaiuto](#), [Omero Antonutti](#), [Fabrizio Gifuni](#), [Valeria Golino](#). **95 minuti - Produzione Italia**



Sono le otto del mattino quando Marta, addentando una ciambella, sta tornando a casa dopo aver dormito da una zia. Un furgone si ferma: Marta vi sale dentro. L'allarme scatta subito: Marta ha solo sei anni.

Nel paese arriva il commissario Sanzio, un poliziotto esperto, da poco trasferitosi in quelle zone un po' sperdute. Il più giovane collega Siboldi, residente in quelle valli, diventa la sua guida anche per conoscere i legami famigliari e affettivi della piccola comunità. I due, accompagnati da Alfredo, fedele collega di Sanzio dai tempi della sezione omicidi, si tratterranno nel paese, perché un delitto si sta per consumare. Un crimine sicuramente nato in seno a una delle famiglie del paese, frutto di un legame affettivo o sentimentale. Tutti coloro che Sanzio incontra e interroga possono essere i potenziali assassini. Il commissario si addentra in questa storia con insolita partecipazione, anche la sua famiglia è attraversata da un forte dolore che scorre

parallelo a quello dell'indagine. Il regista romano gira un film sull'Italia di oggi, sulla provincia omologata tanto a nord quanto a sud. Nel Friuli rinato dalle macerie dei terremoti di crollo, tipici dei terreni carsici, restano sepolti i tanti personaggi, ugualmente colpevoli e ugualmente innocenti, personaggi che hanno una qualche mancanza, a cui è accaduto qualcosa che impedisce loro di "essere" pienamente. I loro disagi non sono quelli della classe media-borghese (adulterio, crisi di mezza età, ambizioni economiche), perché a Molaioli non interessa l'approccio sociologico o "statistico" alle cose. Il regista elimina i dati di cronaca e tutto quello che avrebbe reso scabrosa la vicenda. Alla fine rimane la storia di un dolore insopportabile, formalizzato nelle convenzioni narrative e stilistiche del genere. Più il film si avvicina alle dinamiche profonde ed eterne dei rapporti umani, più riesce a fissare lo sfondo, il dato quotidiano attraverso la rappresentazione di tanti personaggi e delle loro varie sfaccettature.

Il film è tratto dal romanzo di Karin Fossum *Don't look back*, uscito la prima volta in Italia nel 2003 con il titolo *Lo sguardo di uno sconosciuto*, (Frassinelli). Il romanzo fa parte di una serie poliziesca che ha come protagonista il commissario Conrad Sejer, di solito coadiuvato nelle indagini dal suo vice Skarre.

Karin Fossum, norvegese, è nata nel 1954 e appena ventenne ha pubblicato una raccolta di versi con cui ha vinto un premio per esordienti. Autrice di poesie e racconti, nel 1995 è passata alla narrativa con l'acclamato *Occhio di Eva*, in cui fa la sua prima comparsa l'ispettore Sejer. L'anno successivo, con *Lo sguardo di uno sconosciuto* (Frassinelli), ha conquistato i due massimi premi nordici per il miglior romanzo giallo, e nel 1997 ha vinto il Bookseller's Prize. Grazie alla serie di Sejer, la Fossum è considerata la migliore scrittrice norvegese nel campo del thriller psicologico e tra i più grandi autori dei paesi scandinavi. In Italia sono stati pubblicati da Frassinelli: *Chi ha paura del lupo?* e *Amatissima Poona*. I suoi libri sono costantemente in vetta alle classifiche dei bestseller e tradotti in tutta Europa. In Norvegia i romanzi dell'ispettore Sejer hanno dato vita ad una serie televisiva di successo ma *la ragazza del lago* è il primo film tratto da un suo romanzo.

La frase: "Chi l'ha uccisa doveva amarla"

A cura di Gianluigi